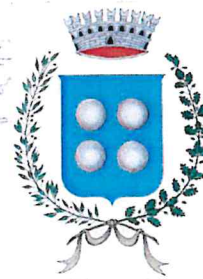




Provincia di Trento
Comunità della Vallagarina
Comune di Besenello



Allegato alla deliberazione
CC n. 7 dd 14.03.2024



IL SEGRETARIO COMUNALE
REGGENTE

Piano Regolatore Generale

1a Variante al PRG per Opere Pubbliche

Relazione Illustrativa e Rapporto ambientale

Revisione gennaio 2024

Progetto di variante al P.R.G.

ufficio urbanistica della Comunità della Vallagarina

gruppo di lavoro:

*arch. Andrea Piccioni
geom. Alessandra Simeoni
geom. Stefano Marcolini*

***IL SOSTITUTO DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TECNICO - URBANISTICO
arch. Andrea Piccioni***

Adottato dal Consiglio comunale con deliberazione

n. 19 dd. 20.10.2023

Adottato definitivamente dal Consiglio comunale con deliberazione

n. dd.



In vigore dal

PREMESSA

Il Comune di Besenello dispone di un Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1309 dd 07.08.2021 e in vigore dal 20.01.2021.

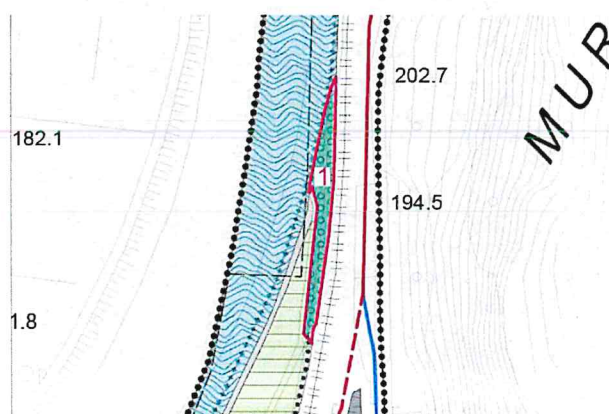
La presente 1ª variante, redatta ai sensi dell'art. 39 comma 2 della L.P. 15/2015, è finalizzata:

1. alla modifica dell'attuale destinazione urbanistica in area agricola di un'area attualmente a verde pubblico;
2. Al potenziamento della viabilità locale (allargamento stradale, creazione di marciapiede o percorso ciclo/pedonale) lungo il tratto di via Posta Vecchia quale collegamento tra la SS12 e la nuova caserma dei Vigili del Fuoco (varianti n. 3 e 4);
- 3 e 4. all'individuazione di una nuova area per la realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco;
5. Da agricola di pregio a verde pubblico
6. All'introduzione della previsione urbanistica di un'area ove realizzare la piazzola per l'elisoccorso;
7. demolizione e ricostruzione su sedime di un vecchio bivacco in p.ed. 840 loc. Prà de Gola in loc. Scanuppia.

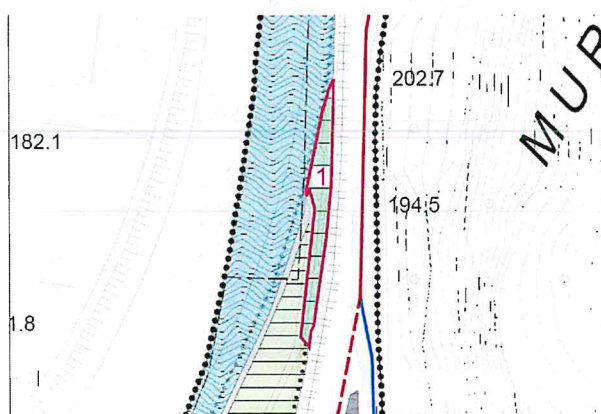
OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI

VARIANTE n.1

Le pp.ff.1801/2 e 1801/3 C.C. Besenello sono collocate tra la pista ciclabile che collega Rovereto a Trento e la SS12, attualmente classificate in *Verde pubblico*; non essendo più di interesse dell'Amministrazione la loro conversione ad usi collettivi, vengono modificate in *altre aree agricole* di cui all'art. 41 delle N.d.A. in omogeneità alle limitrofe aree coltivate. Tale modifica comporta una diminuzione degli standard pubblici, parzialmente compensata dalle destinazioni pubbliche assegnate ad altre aree dalla variante n. 5 (636 mq).



Estratto PRG in vigore



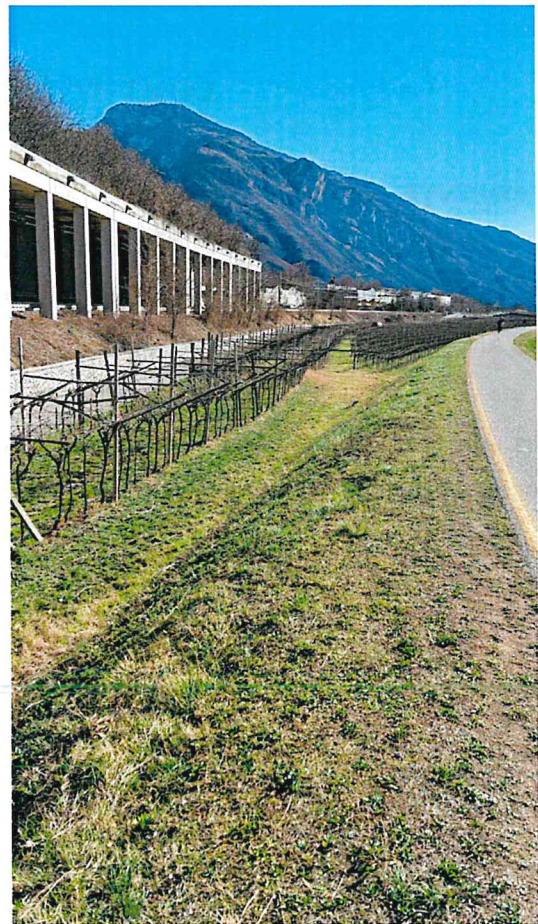
Estratto PRG variante



Vista dell'area soggetta alla variante



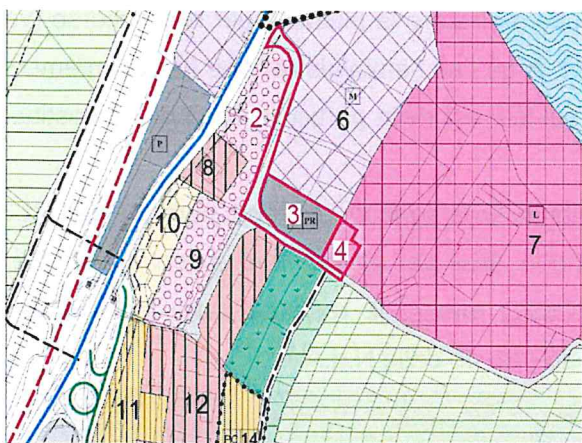
Vista da SUD (da Rovereto verso Trento)



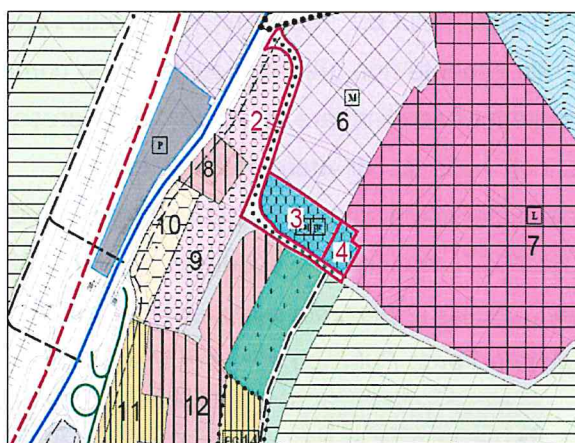
Vista da NORD (da Trento verso Rovereto)

VARIANTE n. 2

Con la variante n. 2 il tratto di strada di via della Posta Vecchia che collegherà la SS 12 alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco viene modificato da *viabilità locale* in *viabilità locale di potenziamento*.



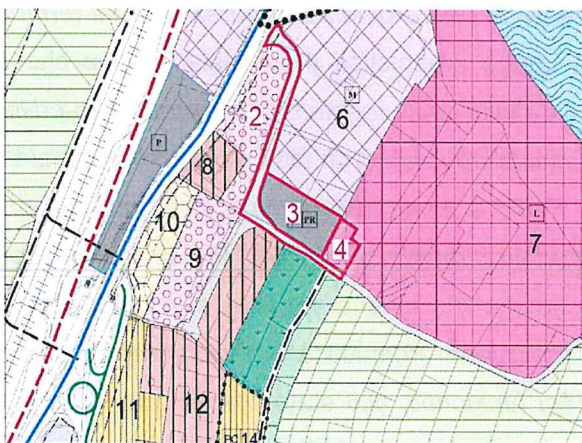
Estratto PRG in vigore



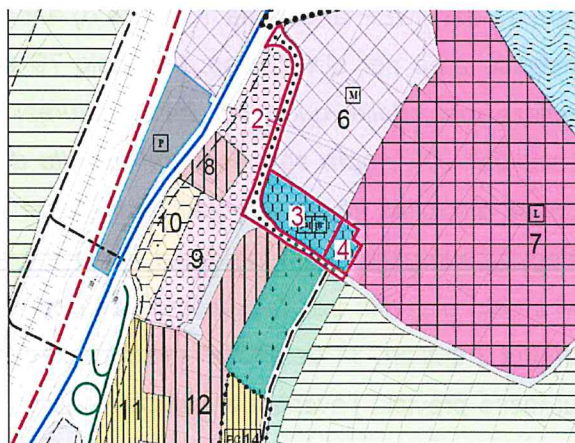
Estratto PRG variante

VARIANTE n. 3 – 4

Vista l'esigenza di realizzare la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, l'Amministrazione ha individuato presso l'area *Ex-Cemea* su via della Posta Vecchia, le pp. ff. 1494/1 e 1495/2 attualmente classificate in *parcheggio pubblico di progetto* (art. 52 delle N.d.A.) e la p.f. 1496/1 con destinazione *area produttiva del settore secondario di interesse locale* (art. 32bis delle N.d.A.) quale area per l'attuazione dell'opera. Tutto l'ambito quindi viene ora modificato in *aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale* (art. 45 delle N.d.A.). La superficie attualmente individuata a parcheggio pubblico è di 1.487 mq, nel punto successivo "verifica degli standard" sarà aggiornato il calcolo degli standard. L'edificazione dell'area dovrà tener conto delle prescrizioni riportate nello studio di compatibilità allegato all'estratto delle Norme di Attuazione.



Estratto PRG in vigore



Estratto PRG variante

VARIANTE n. 5 e 6

Considerato l'esigenza di far fronte ad eventuali interventi di emergenza, calamità e pronto intervento, l'Amministrazione comunale, in accordo con il Nucleo Elicotteri della Provincia, ha individuato nella p.f. 1080/1 CC Besenello l'area dove realizzare la piazzola per l'elisoccorso (var. 6), attualmente non presente sul territorio comunale. A tal fine l'amministrazione ha recentemente provveduto ad eliminare una linea aerea presente sul lato est della particella che poteva costituire pericolo nelle fasi di atterraggio e di decollo.

Tale superficie di circa 1.273 mq attualmente definita in *Area agricola di pregio* normata dall'art.39 delle N.d.A. e viene ora suddivisa per circa 637 mq in *Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – piazzola elicottero* (art. 45 delle N.d.A.) mentre la restante parte (var. 3) verrà adibita a *Verde Pubblico e Parchi Urbani - di Progetto* (art. 46 delle N.d.A.).

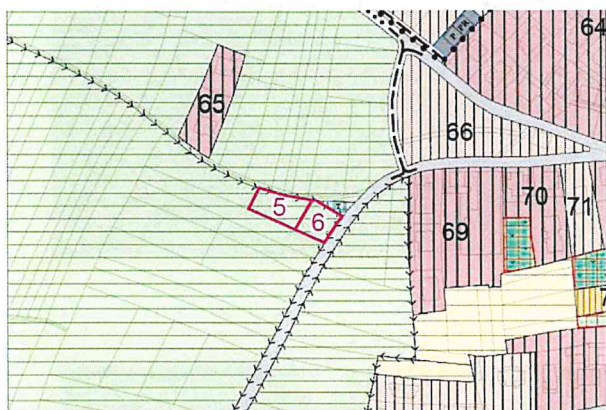


Vista dell'area per la realizzazione della piazzola elicottero

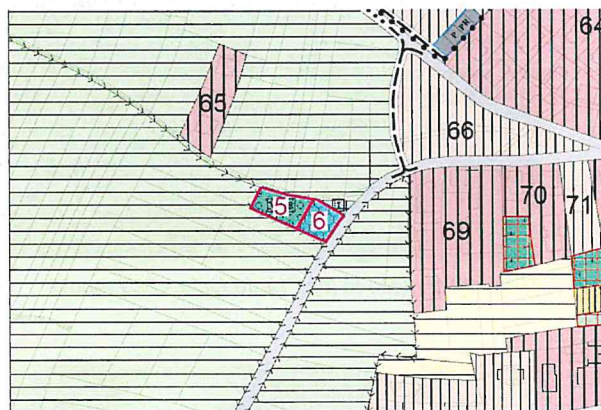
L'art. 11 del RUEP al comma 1, lettera d) annovera tra le *opere di infrastrutturazione del territorio* anche le aree per elisoccorso. L'articolo 79 della Legge urbanistica provinciale precisa che *La realizzazione delle opere di infrastrutturazione, definite dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale, è sempre ammessa nel rispetto della disciplina relativa ai titoli edilizi, se compatibile con la disciplina delle invarianti individuate dal PUP, e non richiede specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti di pianificazione territoriale subordinati al PUP.* Per la realizzazione della sola piazzola per l'elisoccorso non sarebbe necessaria alcuna variante al p.r.g., tuttavia il comma 2 dell'art. 11 del RUEP specifica che tale previsione urbanistica è necessaria nel caso in cui fosse prevista l'eventuale realizzazione di *edifici funzionali*; allo stato attuale non sono state avanzate indicazioni in tal senso da parte del nucleo provinciale ma si ritiene comunque opportuno inserire la previsione nel caso di future necessità.



Vista dell'area per la realizzazione della piazzola elicottero (la rete elettrica risulta già spostata)



Estratto PRG in vigore



Estratto PRG variante

VARIANTE n. 7

Il vecchio bivacco in p.ed.840 C.C. Besenello di proprietà pubblica in località Prà de Gola (Scanupia) è ubicato in un'ampia radura prativa classificata come area silvopastorale; la particolare morfologia del luogo fa sì che la costruzione si trovi prevalentemente in una posizione ombreggiata e defilata, situazione che ne preclude il pieno godimento per fini pubblici. In considerazione del fatto che l'immobile non è gravato da alcun vincolo, presenta una volumetria limitata, caratteri edilizi non di pregio e versa in cattive condizioni generali, l'amministrazione ha optato per un intervento di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione su sedime allo scopo di renderlo più godibile per l'uso collettivo in coerenza con le disposizioni normative vigenti in materia di aree protette (deliberazione della Giunta Provinciale 2 marzo 1192 n. 2095 e L.P. 23 maggio 2007 n. 11). Poiché l'immobile oggetto di intervento ricade nell'area protetta (ZSC) denominata

"Scanupia IT3120018", il progetto definitivo e complessivo dovrà essere assoggettato a valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 39 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e del corrispondente regolamento attuativo approvato con Decreto del presidente della provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg e ss.mm.

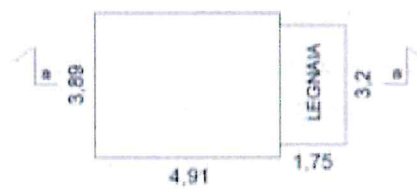


Vista del bivacco in loc. Prà de Gola - Scanupia

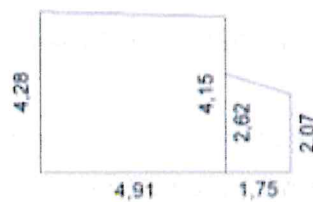




PIANTA



SEZIONE A-A



MODIFICHE NORMATIVE

- art.43 Aree a bosco, aree a pascolo.

L'articolo è stato integrato con il nuovo comma 6 quale specifico riferimento per l'intervento di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione su sedime del bivacco in località "Prà di Gola" in p.ed. 840 CC Besenello (variante n. 7) la cui destinazione d'uso dovrà risultare compatibile con quanto disposto dalla normativa comunitaria (Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*") conseguentemente classificata come Zona Speciale di Conservazione (ZCS) cod. IT3120018 nonché da quella locale di cui alla Delibera della Giunta Provinciale 2 marzo 1992, n.2095 "*Istituzione della Riserva Naturale guidata Scanuppia nell'ambito della Foresta Demaniale della Scanuppia*" e alla L.P. 23 maggio 2007 n. 11 "*Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette*".

L'iniziativa dovrà essere preventivamente sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art.39 della Legge Provinciale 23 maggio 2007, n.11 e del corrispondente regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008, n.50-157/Leg.

- art. 46 Verde pubblico e parchi urbani

L'articolo è stato integrato con il nuovo comma 6 quale specifico riferimento sulla p.f. 1080/1 ove è vietata la realizzazione di manufatti e opere fuori terra nonché la modifica degli assetti morfologici.

- art. 51 Infrastrutture stradali

L'articolo è stato integrato con il nuovo comma 15 .."*L'eventuale impianto di alberi, siepi vive o piantagioni lateralmente alle strade deve in ogni caso rispettare le disposizioni stabilite dal Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n.285 – articoli 16, 17, 18, 19, 29, 31) per le fasce di rispetto stradale entro e fuori dai centri abitati, come meglio precisate nel relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 16.12.1992 n.495 – articolo 26)*"

RAPPORTO AMBIENTALE

DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E ASPETTI METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei *“Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi”* di cui all'Allegato 2 e delle *Appendici 1, 3 e 5* delle *“linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale”* e si riferisce alla presente variante urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Besenello per opere pubbliche.

Il Rapporto Ambientale, elaborato in forma semplificata, contiene la verifica delle azioni programmatiche che l'amministrazione intende conseguire attraverso la Variante in relazione alle ricadute in termini ambientali e paesaggistici nonché la valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Il presente studio mira quindi alla prefigurazione della sostenibilità ambientale della variante per opere pubbliche attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede, infatti, che con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale o dei Piani territoriali di comunità.

Sotto il profilo operativo, in considerazione della natura e della portata dei “contenuti” della presente variante, nel processo di verifica si è operata una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell'Appendice 3 assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici (all. C, DPP50/157/2008), che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

In considerazione delle specificità territoriali la scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell'organismo ambientale, tralasciando ad esempio quelli come gli effetti sul clima, il rumore, la qualità dell'aria, etc.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity). Nella valutazione degli effetti (diretti, indiretti e cumulativi), anche al fine del successivo monitoraggio, si sono considerati principalmente gli impatti conseguenti agli

interventi programmati su fattori ambientali quali il suolo (cambiamenti nell'uso del territorio e consumo), le risorse idriche (interferenze con pozzi, sorgenti e corsi d'acqua), le aree a rischio, nonché le invarianti del PUP quali gli ambiti di interesse paesaggistico, storico, culturale.

In sintesi gli indicatori strategici assunti per la presente valutazione possono essere così riassunti:

Fattori	
Componenti ambientali	Suolo
	Acqua
	Biodiversità, flora e fauna
	Paesaggio
	Rischi naturali
Altri fattori	Standard Pubblici

IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE

L'analisi valutativa è stata realizzata dal Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina che ha curato anche tutte le fasi tecniche di redazione della presente Variante urbanistica.

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema SIAT, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dalla Carta di sintesi della pericolosità, dalla Rete Natura 2000, dal PUP e dal PTC.

II QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP/PTC

Il rapporto ambientale, partendo dalle azioni in atto, tiene conto delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal P.U.P. (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.), nonché della carta di sintesi della pericolosità, della Rete Natura 2000, e del Piano Territoriale della Comunità.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE VARIANTI

I contenuti della Variante sono così sinteticamente riassunti:

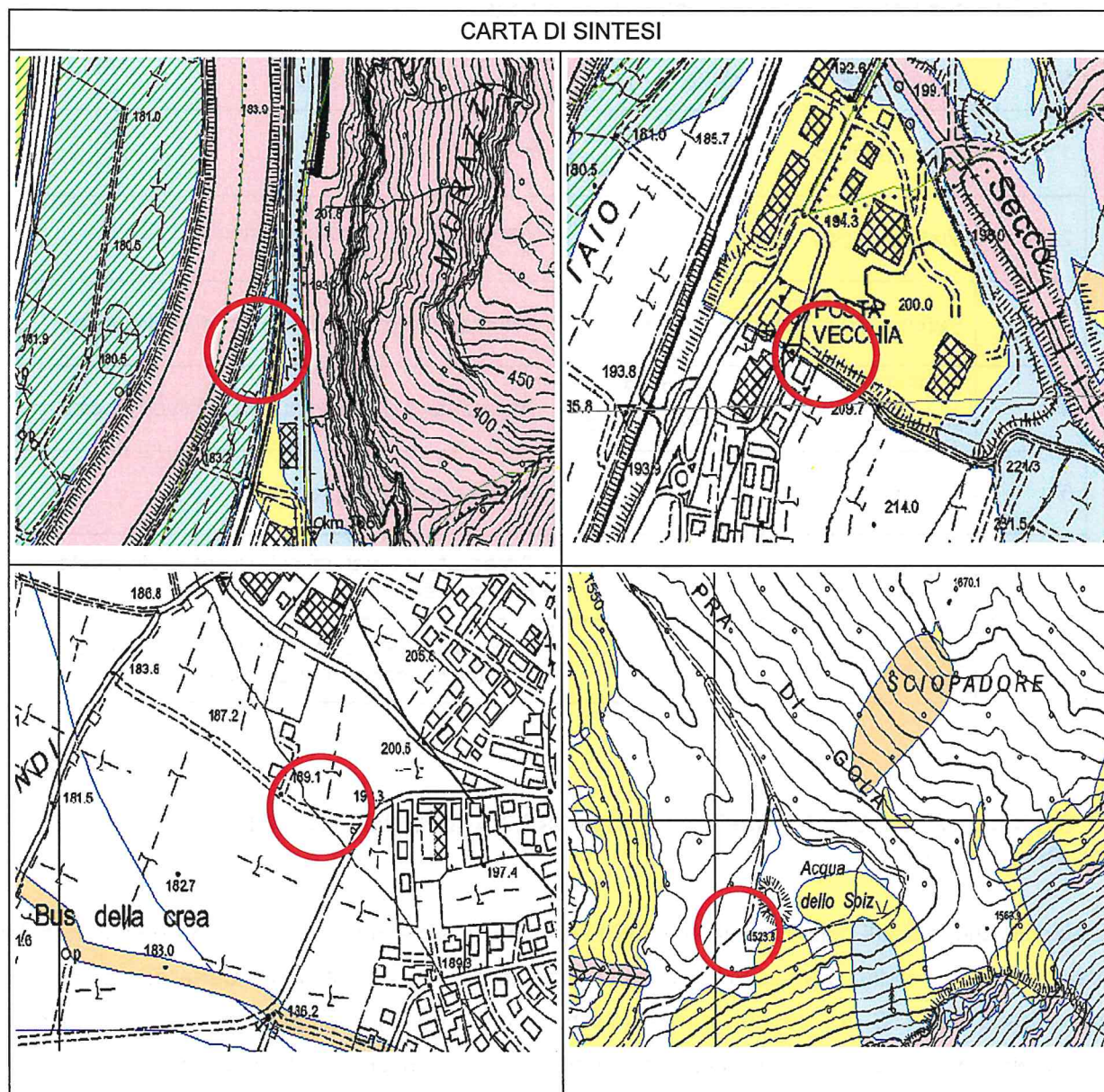
N.	Previsione P.r.g. vigente	Previsione di variante
1	Verde pubblico	Aree agricole
2	Viabilità locale	Viabilità locale di potenziamento
3	Parcheggio pubblico di progetto	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale
4	destinazione area produttiva del settore secondario di interesse locale	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale
5	Agricola di pregio	Verde pubblico di progetto
6	Agricola di pregio	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale - Piazzola elicottero
7	silvopastorale	Silvopastorale con specifico riferimento normativo per ristrutturazione bivacco.

IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici del Piano Urbanistico Provinciale, della Carta di sintesi della pericolosità del PTC, il Rapporto ambientale ha infatti il compito fondamentale di individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali del territorio comunale.

In particolare, l'analisi per componenti ambientali è finalizzata a descrivere le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate dall'attuazione del piano, approfondendo i punti di forza e di debolezza già emersi nel Piano Urbanistico Provinciale, con particolare attenzione ai siti della rete Natura 2000, alle aree agricole di pregio e alle aree agricole del PUP/PTC, al rischio idrogeologico, al paesaggio e alla tutela paesaggistico-ambientale. Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, con le previsioni di piano.

VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'



Estratto Carta di sintesi della pericolosità (CSP)

Non si sono rilevate interferenze significative con i diversi gradi di rischio della CSP.

- La variante n. 1 (da verde pubblico ad area agricola) ricade in rischio P3 ma la previsione, che conferma l'attuale uso agricolo dell'area risulta essere migliorativa rispetto quella attuale.
- Le varianti nn. 2, 3 e 4 ricadono in zona rischio P2 (penalità basse) per la quale la norma (art. 17) prevede che:

2. Nelle aree con penalità basse sono ammessi, oltre agli interventi consentiti ai sensi degli articoli 15 e 16, le sole attività di trasformazione urbanistica ed edilizia aventi caratteristiche costruttive e di utilizzazione compatibili con le locali condizioni di pericolo, secondo quanto previsto dai piani regolatori generali, tenuto conto dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 14, comma 3, e delle disposizioni della legge urbanistica. I relativi

***progetti** sono corredati da un'apposita **relazione tecnica** che attesta la compatibilità e assicura l'adozione degli accorgimenti necessari per garantirne la funzionalità anche al manifestarsi degli eventi attesi...*

- *...La **relazione**, prevista dall'articolo 17, comma 2 è asseverata dal tecnico incaricato, secondo le modalità di cui al capitolo 3 del presente documento e **allegata al progetto oggetto di comunicazione o titolo edilizio**, al fine del deposito presso il Comune.*

Il Servizio Bacini montani ritiene tuttavia necessario che, in virtù del rischio torrentizio residuale, le sopra citate varianti **debbano essere supportate da studio di compatibilità in fase di pianificazione**. Omissis

E' stato quindi predisposto lo studio specifico che risulta allegato all'estratto delle Norme di Attuazione e prescrive l'innalzamento del piano di campagna al fine della messa in sicurezza dell'area.

- Le varianti nn. 5, 6 e 7 ricadono in zona P1 (aree con penalità trascurabile o assente).

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE (Del. G.P. 2779/12)

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del PUP, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riportando le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. La Carta definisce le aree di salvaguardia distinte in:

- a) *la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni ed è riportata nella Carta delle risorse idriche per ogni sorgente, pozzo o derivazione superficiale. Al fine di tutelare al meglio la risorsa, tale zona può estendersi anche su aree distanti dal punto di captazione delle acque. Essa deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di presa ed infrastrutture di servizio;*
- b) *la zona di rispetto idrogeologico è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente le acque captate, tenendo conto della tipologia dell'opera di presa e della situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa;*
- c) *la zona di protezione si identifica con il bacino idrogeologico delle emergenze naturali e artificiali della falda e rappresenta l'area di ricarica degli acquiferi. Essa è individuata al fine di assicurare la protezione del patrimonio idrico.*

La Carta delle risorse idriche contiene inoltre le prescrizioni da adottare all'interno delle diverse zone di salvaguardia:

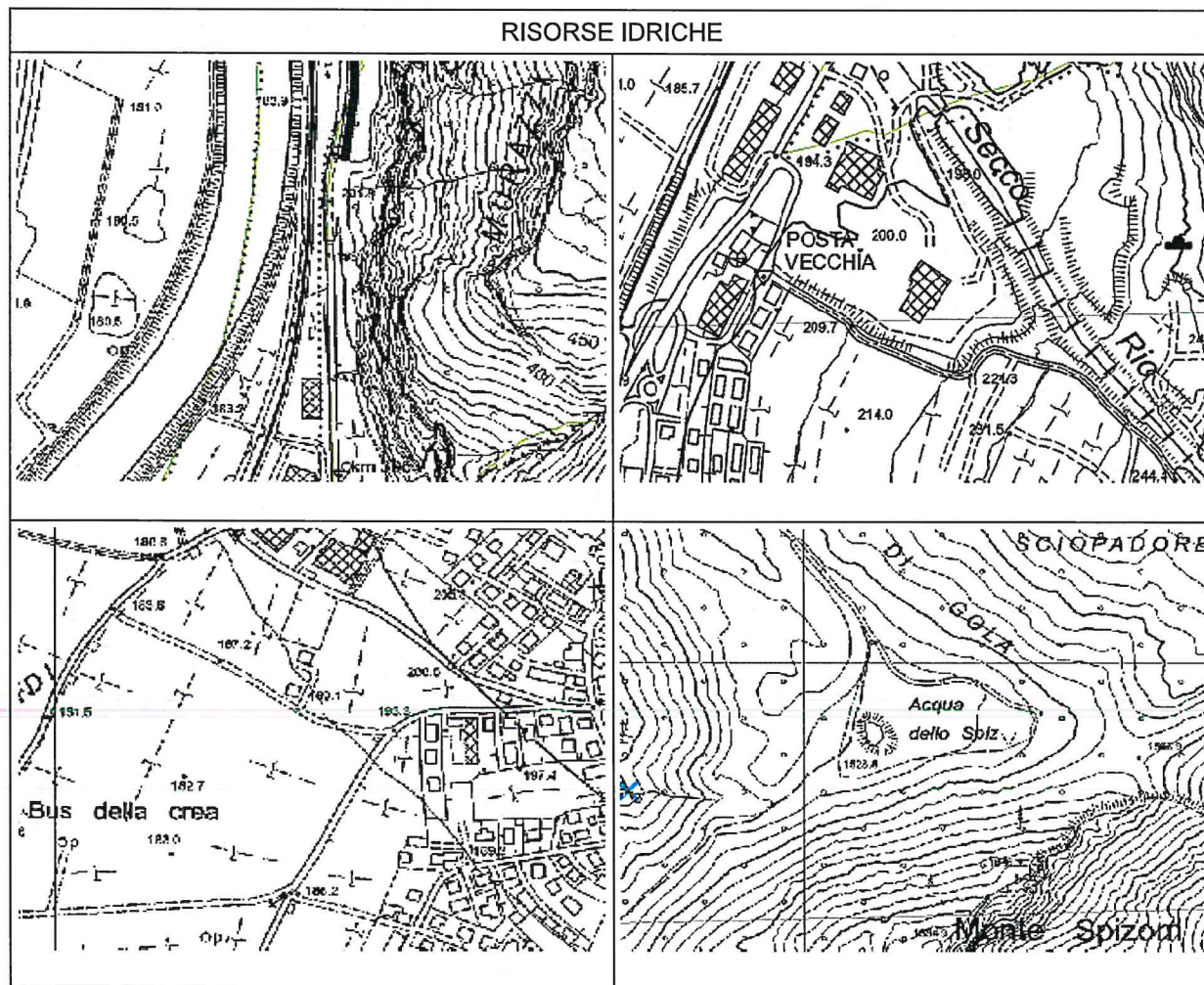
- a) **zone di tutela assoluta:** *è vietato realizzare qualunque trasformazione urbanistica ed edilizia fatta salva l'esecuzione di opere di captazione e protezione della risorsa. La realizzazione di opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica è autorizzata dalla Giunta provinciale solo quando queste non sono altrimenti collocabili e previo studio idrogeologico specifico che dimostri l'assenza di pericoli per la risorsa acqua. Le opere e le attività esistenti all'interno delle aree di tutela assoluta vanno, di norma, delocalizzate; eventuali deroghe possono essere concesse dalla Giunta provinciale previo specifico studio idrogeologico.*
- b) **zone di rispetto idrogeologico:** *sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:*
 - *dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;*
 - *accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*
 - *spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;*
 - *dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;*
 - *aree cimiteriali;*
 - *apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;*
 - *apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;*
 - *impianti di trattamento e gestione di rifiuti;*
 - *stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;*

- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica.

Nelle medesime zone, per gli insediamenti o le attività di cui al punto precedente preesistenti, i comuni adottano, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

Ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento;

- c) **zone di protezione:** fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo - ad eccezione delle acque bianche non inquinate - lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.

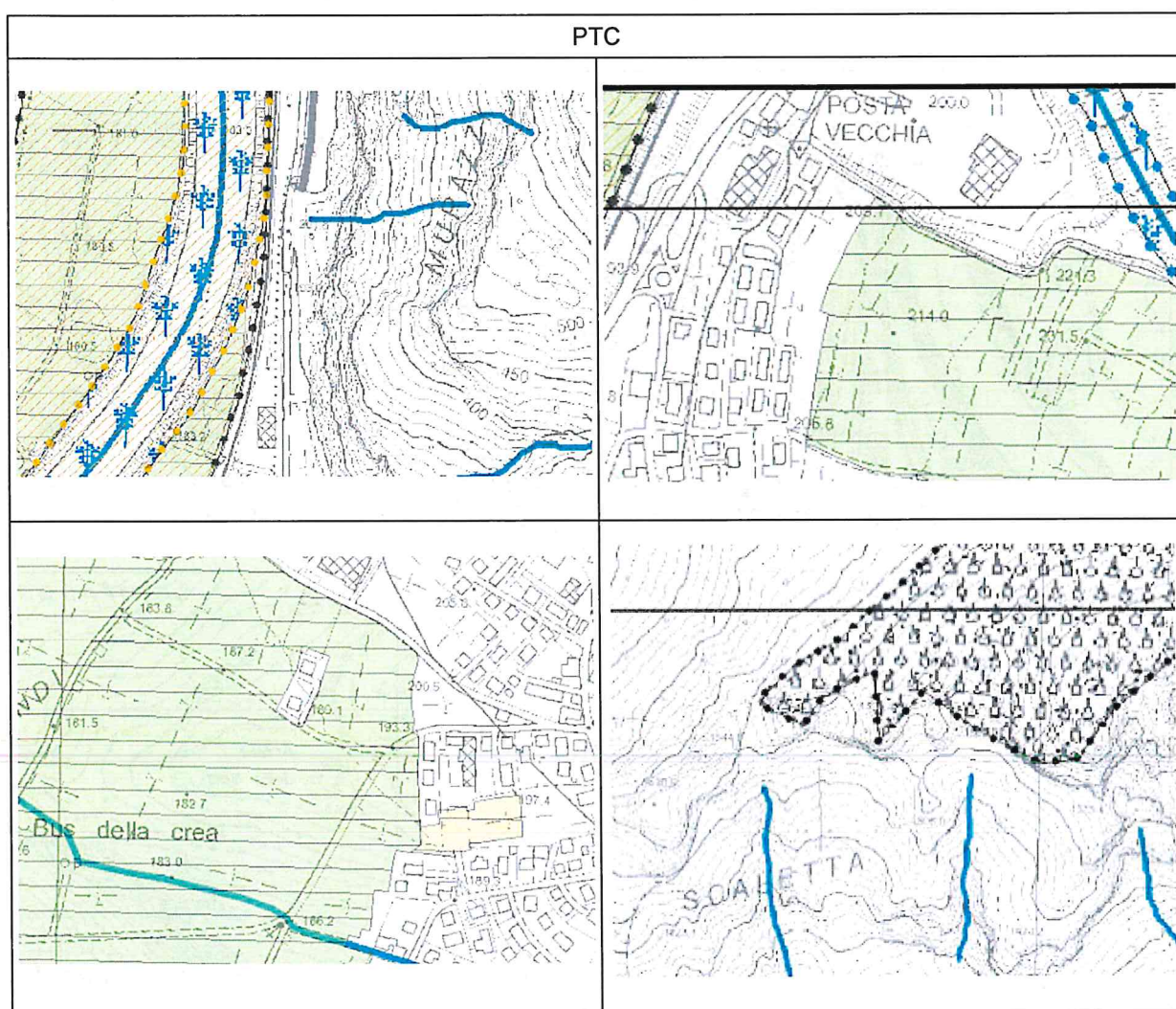


estratto Carta delle risorse idriche

La verifica non ha evidenziato interferenze delle previsioni di variante con le aree di *rispetto idrogeologico di pozzi/sorgenti*.

VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI STRALCIO DEL PTC

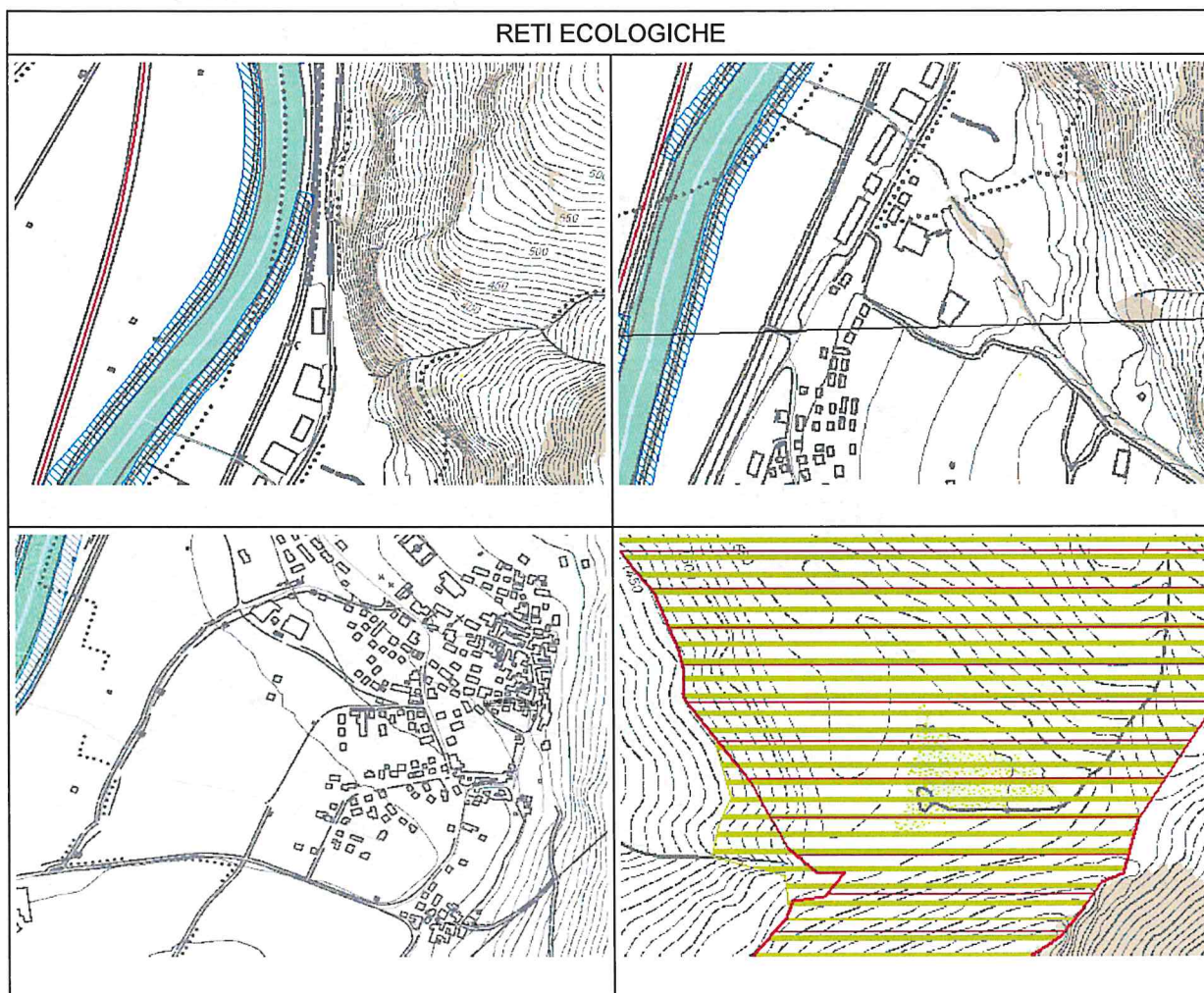
Il vigente PRG comunale è adeguato rispetto ai piani stralcio tematici del PTC via via approvati. Con riferimento al piano stralcio del 2019 relativo alle aree agricole ed agli ambiti di protezione fluviale (ecologica e paesaggistica) le verifiche hanno rilevato che l'area oggetto della variante n. 5 e 6 (piazzola di elisoccorso ed area a verde pubblico) con superficie complessiva di circa 1.273 mq risulta compresa nelle *aree agricole di pregio* normate dall'art.39 delle N.d.A.. e dagli artt. 37 e 38 del PUP. La norma provinciale prevede che il piano regolatore possa ridurre eccezionalmente le aree agricole di pregio per la realizzazione di *1) opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale*; ai sensi dell'articolo 38, comma 8 del PUP per le due fattispecie in esame, che si configurano come opere di infrastrutturazione del territorio, si può prescindere dalla compensazione altrimenti dovuta.



estratto piano stralcio PTC – 2019 in tema di aree agricole del PUP ed ambiti di protezione fluviale

VERIFICA INTERFERENZE CON RETI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI

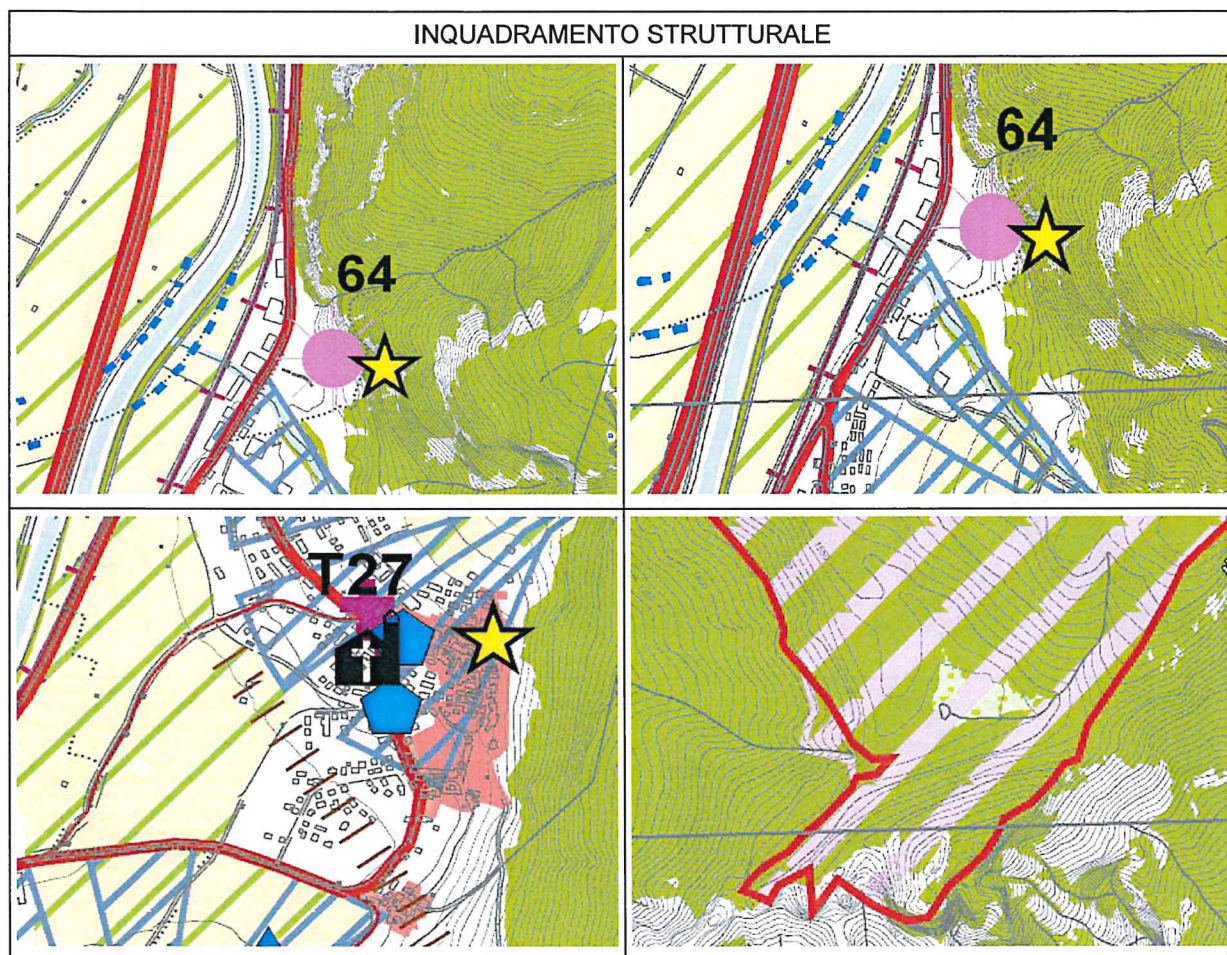
La Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo.



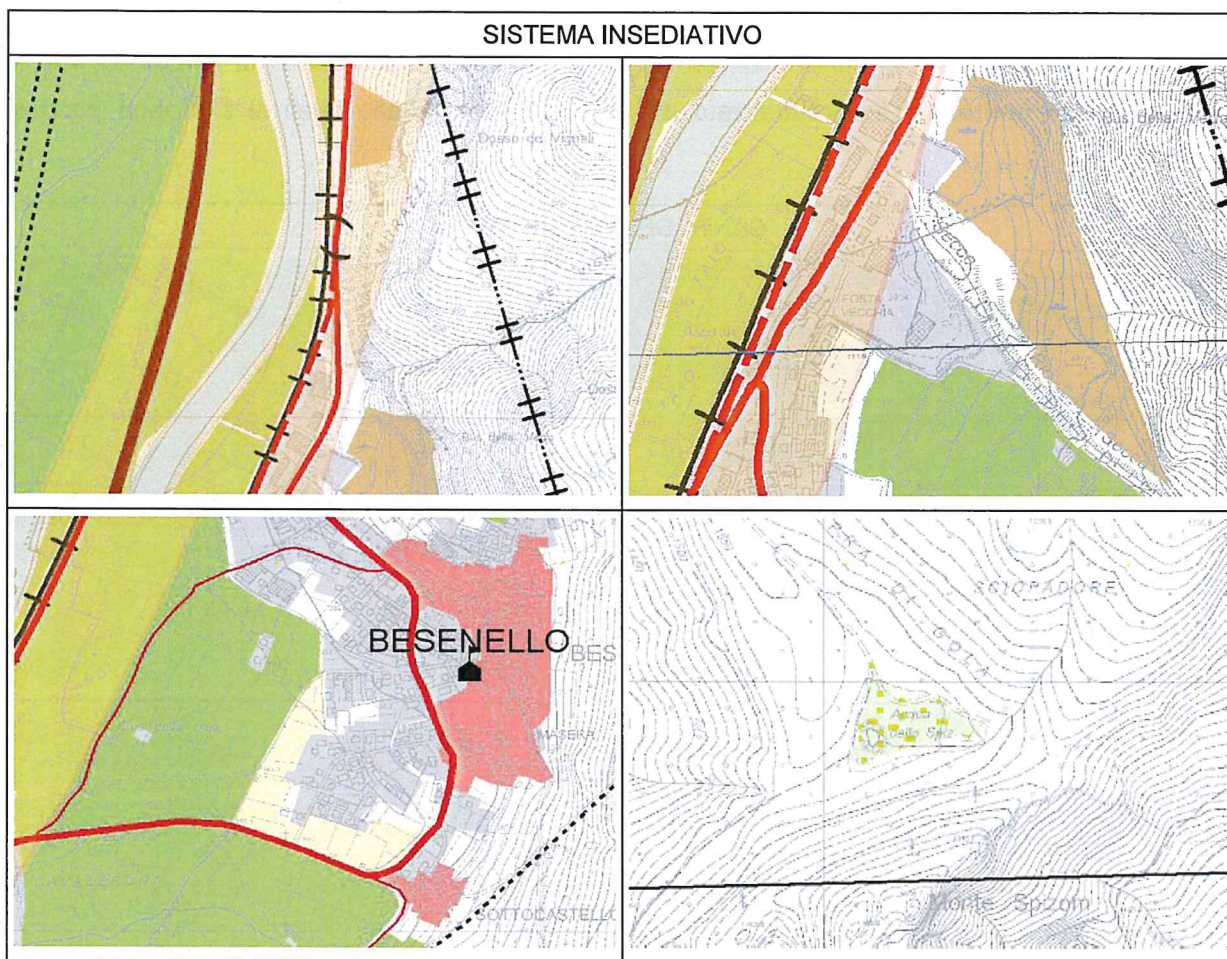
Ai fini della Valutazione di incidenza (VI) di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica **ha evidenziato interferenza** diretta con l'area protetta (ZSC) denominata "Scanupia IT3120018" per tanto il progetto definitivo e complessivo dovrà essere sottoposto a VINCA.

La destinazione d'uso dell'immobile in p.ed. 840 CC Besenello dovrà risultare compatibile con quanto disposto dalla normativa comunitaria (Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*") conseguentemente classificata come Zona Speciale di Conservazione (ZCS) cod. IT3120018 nonché da quella locale di cui alla Delibera della Giunta Provinciale 2 marzo 1992, n.2095 "*Istituzione della Riserva Naturale guidata Scanupia nell'ambito della Foresta Demaniale della Scanupia*" e alla L.P. 23 maggio 2007 n. 11 "*Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette*".

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E
RETI INFRASTRUTTURALI DEL PUP



Estratto carta di Inquadramento strutturale del PUP

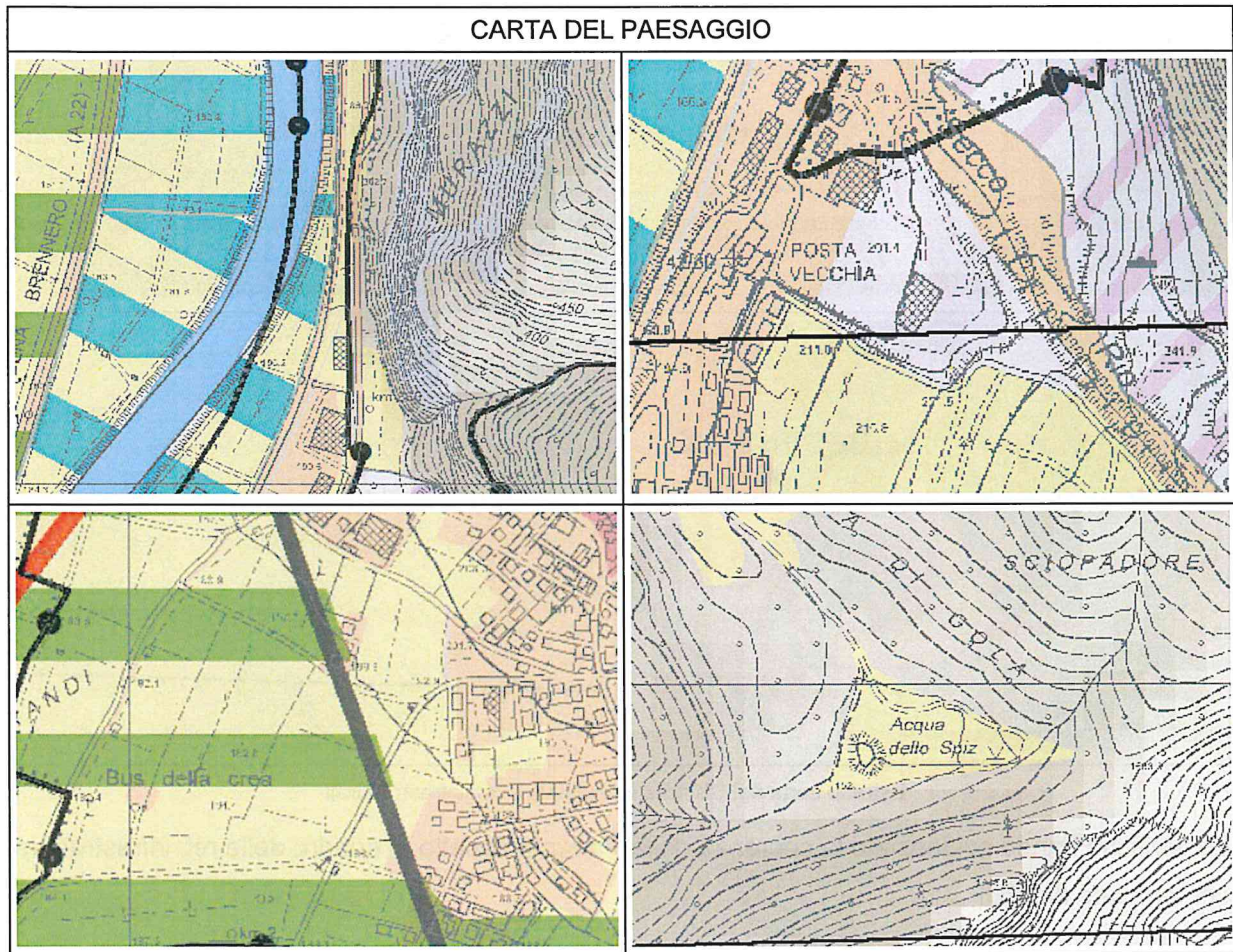


Estratto carta del Sistema insediativo e reti infrastrutturali

Le verifiche hanno evidenziato la coerenza della Variante rispetto al quadro delle reti infrastrutturali contemplate dal PUP.

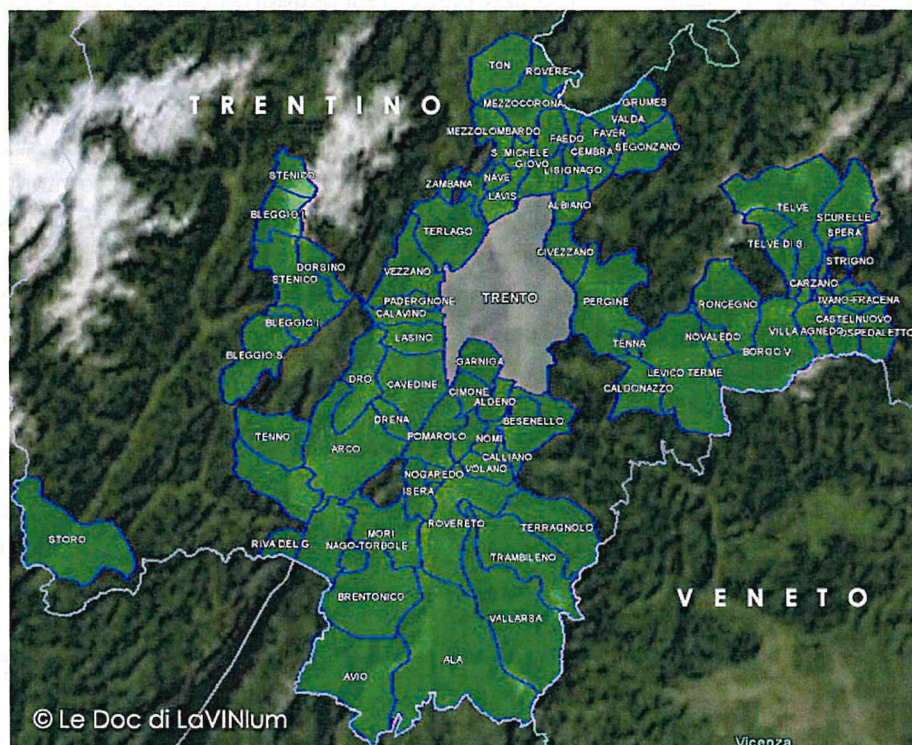
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce la nuova infrastruttura è quello di fondovalle che in questo ambito territoriale è caratterizzato da aree urbanizzate alle quali si alternano porzioni agricole.

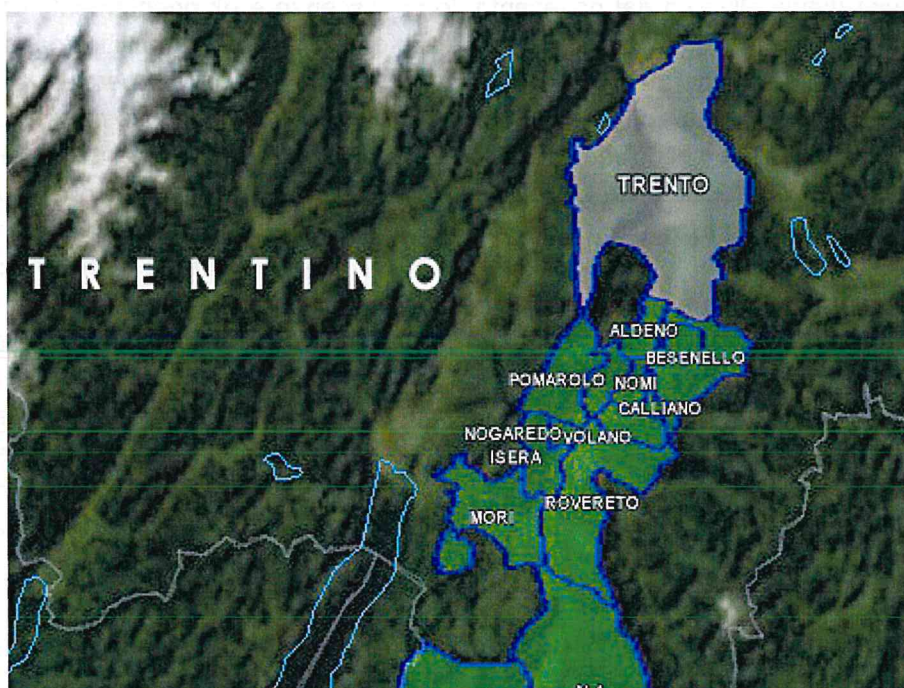


VERIFICA INTERFERENZE CON ZONE DI PRODUZIONE TIPICHE

I territori vitati ricadenti nel comune di Besenello rientrano tra le zone di produzione delle uve destinate alla elaborazione dei vini spumanti a denominazione di origine controllata Trento D.O.C., secondo il Disciplinare approvato con D.P.R. 4/8/1971 – G.U. n.221 del 2/9/1971; ultima modifica con P.M. 28/2/2018, G.U.U.E. n.C225 del 5/7/2019.



Le aree agricole di Besenello rientrano altresì tra quelle riconosciute per la produzione D.O.C. denominata "Trentino Marzemino" che comprende anche i comuni lagarini di Ala, Aldeno, Avio, Calliano, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Villa Lagarina e Volano;



Tali ambiti di produzione sottolineano la vocazione marcatamente viticola dei territori. La coltivazione della vite e la produzione di vino rappresentano un'importante (quando non unica) fonte di reddito per generazioni di famiglie contadine e fanno da sempre parte del bagaglio culturale dei molti territori trentini; lo testimoniano numerosi ritrovamenti archeologici e documenti storici che coprono un arco temporale che va dall'Età del Bronzo ai giorni nostri. La coltivazione della vite rappresenta nella provincia di Trento, un elemento caratterizzante del paesaggio ed un importante elemento di tutela del territorio da fenomeni di degrado ambientale e di abbandono.

La viticoltura in Vallagarina ha quindi assunto un ruolo importante nella determinazione del paesaggio e rappresenta, in quanto coltura permanente e longeva, un elemento di patrimonializzazione del territorio e di connotazione geografica e culturale. Sia le coltivazioni disposte sui tradizionali terrazzamenti sia quelle adagate sull'ampio fondovalle o sui versanti pedemontani poco acclivi, rappresentano elementi costitutivi dell'identità territoriale. Per contro, il tributo pagato dalla territorio alla razionalità è altissimo in termini ecologici, la progressiva e pressoché totale sostituzione del paesaggio agrario al paesaggio naturale sul fondovalle e la realizzazione di opere infrastrutturali di tipo lineare (strade autostrada, ferrovia, edificato, etc.) rappresentano delle barriere che impediscono le connessioni ecologiche, la naturalità è ormai una presenza marginale e prerogativa dei versanti rocciosi, delle aree boscate e delle vette che definiscono i fianchi della Valle.

Tuttavia, anche se frutto di interventi antropici, il paesaggio agrario garantisce livelli di biodiversità in quanto fornisce una pluralità di servizi ecosistemici, come la regolazione del clima, la qualità dell'aria e delle acque, la formazione e la difesa del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti e dei reflui, la mitigazione dei rischi naturali, l'habitat per flora e fauna, tutti elementi che sostengono le capacità produttive e di vivibilità di un territorio.

Il paesaggio svolge inoltre funzioni estetiche, ricreative, culturali, emozionali e identitarie; la composizione e l'articolazione del mosaico paesaggistico determinano le capacità di connessione e di interazione delle componenti degli ecosistemi e la loro capacità di resilienza e di adattamento. Emilio Sereni nella sua opera *Storia del paesaggio agrario italiano* ripercorre l'evoluzione del paesaggio rurale che definisce come "quella forma che l'uomo, nel corso e ai fini delle sue attività agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale".

Nel corso dei secoli le vicende storiche, economiche, la diffusione di nuove malattie della vite, la concorrenza di altre coltivazioni, come ad esempio il gelso per l'allevamento dei bachi da seta o il tabacco, molto diffusi all'inizio del novecento, le conoscenze e gli orientamenti tecnici e colturali, hanno variamente influenzato e profondamente trasformato il paesaggio viticolo lagarino. Le forme di allevamento oggi considerate tipiche della zona (pergola semplice, pergola doppia, spalliera) erano un tempo molto differenti come testimoniano dipinti, affreschi e mappe che rilevano la diffusa presenza del "palo secco" e della "vite maritata", oggi completamente scomparsi; le regole per una razionale coltivazione della vite che si sono diffuse alla fine dell'800 hanno via via originato l'attuale paesaggio viticolo monocolturale. Il paesaggio agrario è quindi in continuo e costante mutamento e le forze che lo governano riguardano, oltre a quelli sopra elencati, anche gli aspetti demografici, sociali, economici e culturali. Le varianti relative alle aree agricole introdotte dalla presente variante vanno quindi considerate all'interno di un approccio pianificatorio olistico.

In virtù dei valori colturali e delle caratteristiche paesaggistiche e territoriali, il PUP ha introdotto norme di salvaguardia delle aree agricole, prima attraverso l'individuazione delle aree agricole primarie e secondarie e, da ultimo, con la Variante 2008, con la creazione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole (cosiddette "normali"). Con particolare riferimento alle aree agricole di pregio il PUP (art. 38) introduce procedure compensative nel caso di trasformazione di suoli agricoli, fatte salve alcune fattispecie di interventi, tra i quali la realizzazione di *attrezzature e servizi pubblici di livello locale*; le infrastrutture di cui alle varianti n. 5 e n. 6 rientrano quindi tra le tipologie di interventi per le quali si può prescindere dalla compensazione.



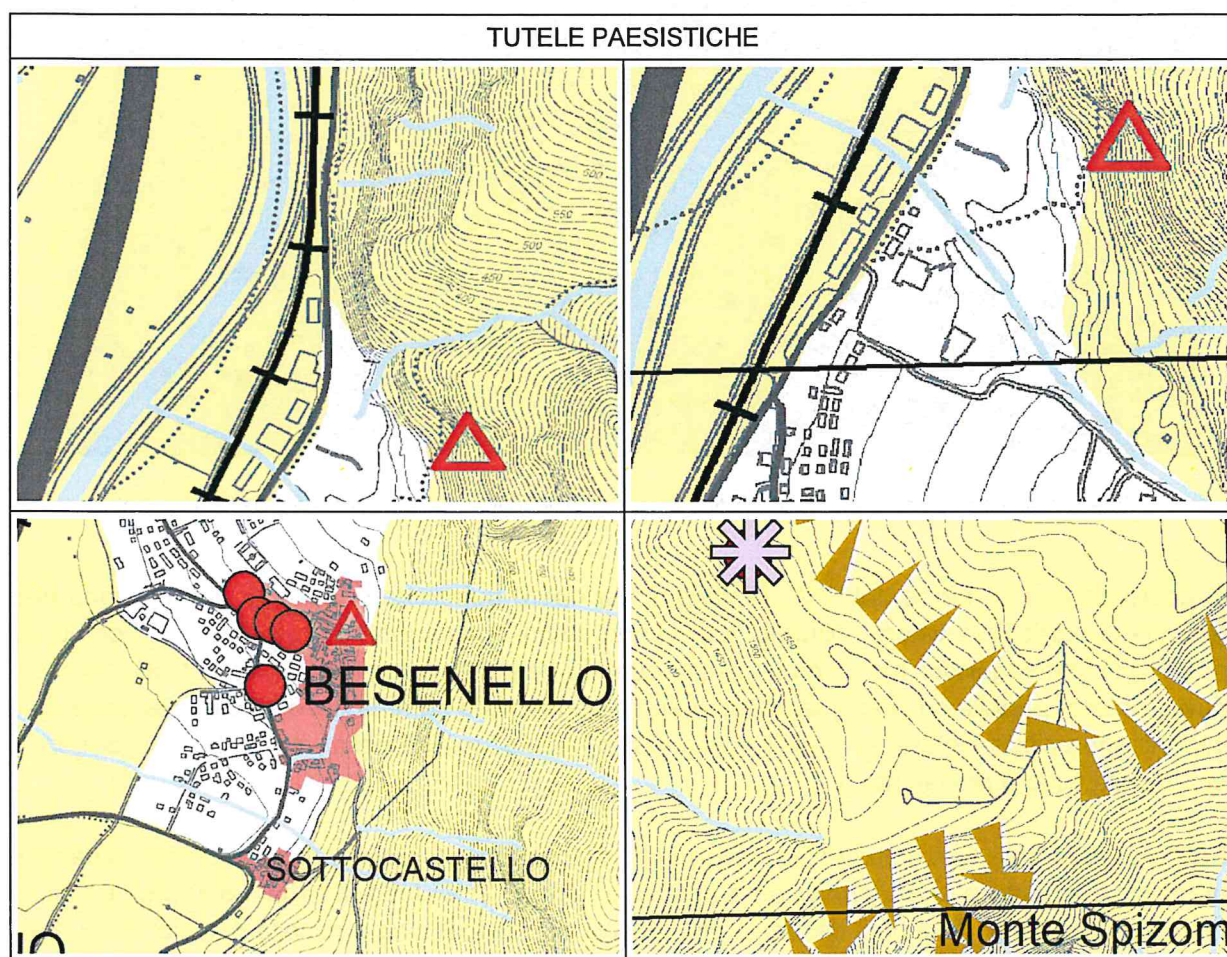
Vista aerea dell'area con inserimento grafico approssimativo della piazzola elicotteri e dell'area pubblica

In coerenza con le norme del PUP, le varianti per opere pubbliche n.5 e n. 6, che incidono aree agricole di particolare valore colturale, non vanno quindi considerate unicamente sotto gli aspetti produttivi e paesaggistici, ma devono essere lette all'interno di un approccio pianificatorio "olistico", dove "l'intero" prevale sulle singole componenti ed è più della somma delle stesse. Nel caso delle varianti sopracitate l'interesse pubblico (sicurezza, salute, qualità della vita, dotazione di servizi, etc.) risulta essere prevalente.

Sotto l'aspetto puramente produttivo si rileva che la variante n.1 prevede il cambio di destinazione urbanistica da area a *verde pubblico* ad *agricola di pregio* di un lotto di circa 1.619 mq; le varianti nn. 5 e 6 trasformano l'attuale destinazione agricola di pregio di una particella di circa 1.273 mq, il bilancio vede quindi un complessivo incremento delle aree destinazione alla coltivazione di produzioni tipiche (+ 345 mq).

Un altro aspetto che giustifica ulteriormente la scelta localizzativa delle due varianti sopra descritte è rappresentato dalla recente acquisizione della proprietà dell'area da parte dell'amministrazione comunale a seguito di atto di donazione, è infatti improbabile che l'area pubblica in futuro continui ad essere destinata alla coltivazione.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE



Le previsioni di variante ricadono all'esterno delle aree di tutela paesaggistica del PUP.

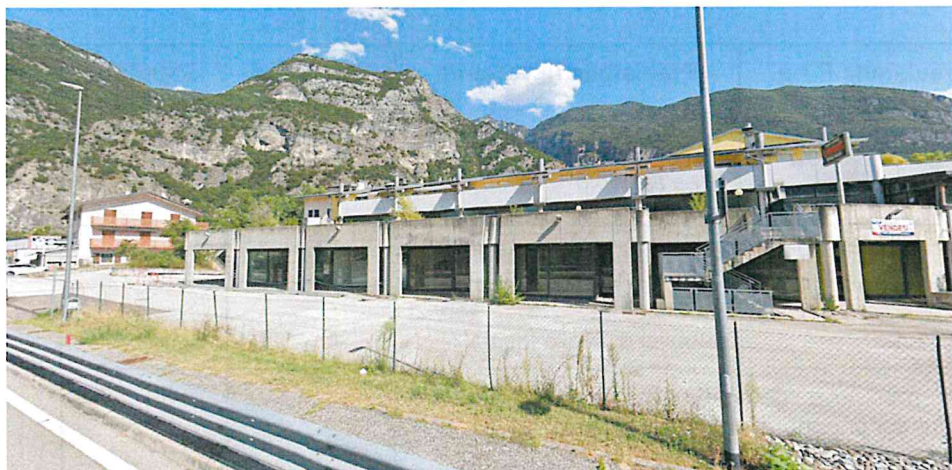
VERIFICA DEGLI STANDARD

N	Previsione P.r.g. vigente	Previsione di variante	Standard verde pubblico	Standard parcheggi o pubblico	Standard attrezzature pubbliche
1	Verde pubblico	Aree agricole	- 1.619 mq		
2	Viabilità locale	Viabilità di potenziamento	///	///	///
3	Parcheggio pubblico di progetto	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale		- 1.487 mq	+ 1.487 mq
4	Area produttiva del settore secondario di interesse locale	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale			+ 480 mq
5	Agricola di pregio	Verde pubblico di progetto	+ 636 mq		
6	Agricola di pregio	Attrezzature e servizi pubblici di livello locale - Piazzola elicottero			+ 637 mq
7	silvopastorale	Silvopastorale con specifico riferimento normativo	///	///	///

La previsione del parcheggio pubblico da parte del vigente PRG era funzionale all'adiacente ambito con destinazione "aree miste produttive-commerciali" (Ex Cemea) del quale l'Amministrazione auspicava la rifunzionalizzazione e la riqualificazione paesaggistica e ambientale. Il parcheggio infatti era stato previsto a servizio di un eventuale accesso all'area da via della Posta Vecchia, in aggiunta a quello principale dalla S.S.12. Il subentrato interesse alla realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco di cui alle varianti 3 e 4 fa venir meno l'ipotesi di realizzazione del sopra descritto accesso secondario. La realizzazione della caserma dei VVFF dovrà soddisfare gli standard degli spazi di parcheggio che saranno individuati da uno studio specifico ai sensi dell'allegata Tabella A al RUEP. Si evidenzia che le vicine aree residenziali (foto 1), turistico ricettive (foto 2) e miste commerciali-produttive (foto 3) sono ampiamente dotate di spazi di parcheggio accessibili sia da via Posta Vecchia sia direttamente dalla S.S.12.



(Foto 1)



(Foto 2)



(Foto 3)

Anche l'attività di ristorazione (Ristorante Posta Vecchia – foto 4) è dotata di un ampio parcheggio privato accessibile dalla S.S.12. L'attraversamento pedonale della stradale non è tuttavia regolato.



(Foto 4)

Considerato che anche i futuri interventi edilizi all'interno dell'area mista (Ex Cemea) dovranno soddisfare gli standard di parcheggio di cui alla Tabella A (allegata al RUEP) in base alle diverse funzioni insediate, e sulla scorta delle osservazioni sopra esposte si può quindi affermare che l'ambito risulta sufficientemente dotato di spazi a parcheggio, anche in prospettiva.

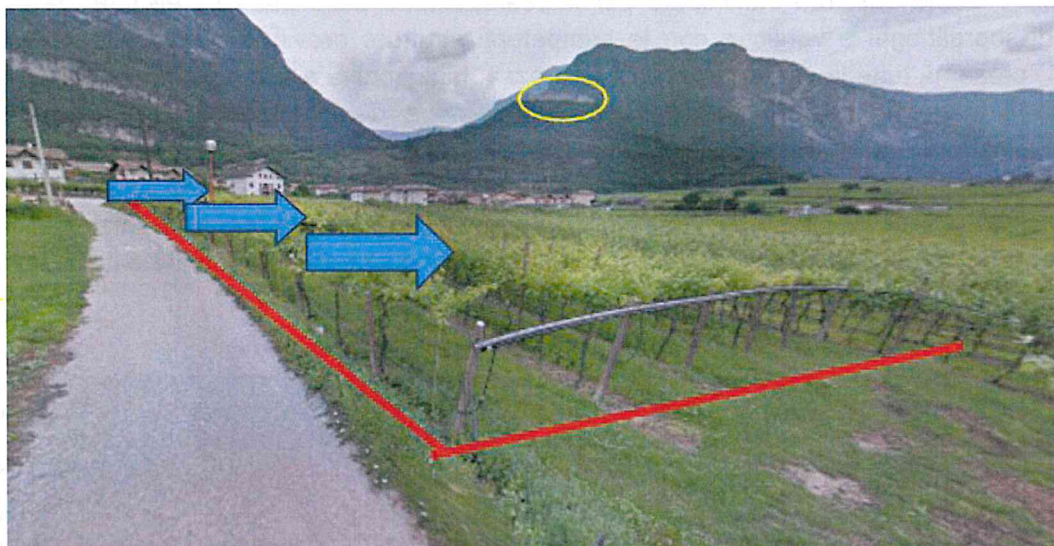
VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La localizzazione dell'area individuata per la realizzazione della piazzola elicotteri (var. n. 6) è frutto di sopralluoghi e verifiche con le competenti strutture provinciali, infatti, la particella (p.f. 1080/1) presenta tutte le caratteristiche di sicurezza, funzionalità e accessibilità richieste. Al fine di rendere il luogo idoneo all'atterraggio, su prescrizione del Nucleo elicotteri della provincia, l'amministrazione ha provveduto ad eliminare la linea elettrica aerea che correva lungo il lato est della particella. Come già anticipato, si sottolinea infine che in virtù di un recente atto di donazione Rep. n.244/2022 dd 09/06/2022), l'area è di proprietà comunale (in corso di intavolazione); tale aspetto evita l'apposizione di vincoli finalizzati all'esproprio su proprietà private e l'attivazione delle relativa procedura di acquisizione onerosa dei fondi.

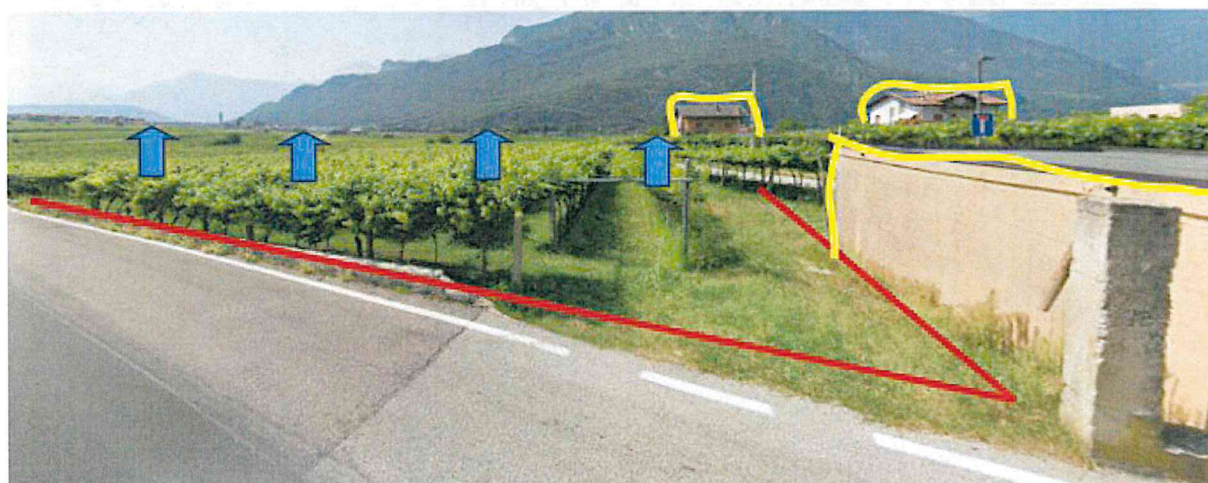


Come si può evincere dalla sopra riportata ortofoto, la quasi totalità delle aree agricole circostanti l'edificato di Besenello sono coltivate a vite e, al netto delle coltivazioni più prossime all'urbanizzato, che sono individuate dal piano come *aree agricole*, queste sono classificate come *agricole di pregio*; qualsiasi diversa localizzazione alternativa avrebbe interessato comunque terreni agricoli vitati e di pregio.

L'appezzamento individuato per la realizzazione della piazzola elicotteri (var. n.6) e dell'area a verde pubblico di progetto (var. n. 5), probabilmente destinata ad *area cani*, non è un tassello puntuale ritagliato all'interno del più esteso contesto agricolo (rettangolo color verde), infatti, è posto marginalmente a questo essendo delimitato a nord e ad est da due strade, inoltre, sul lato nord-est, è presente una cabina di trasformazione; tutti elementi fisici che concorrono alla frammentazione della continuità e omogeneità culturale. L'area in esame è posta poi ad una quota di campagna inferiore a quella delle due strade, cosa che garantisce ulteriormente la continuità visiva dei vigneti circostanti nonché la vista del Castel Beseno.



Tratto della strada interpodereale a monte (nord) dell'area



Vista dell'area dalla strada ad est (SP 49)

Allo stato attuale non è stata segnalata la necessità di creare costruzioni a servizio della piazzola elicotteri o dell'area a verde pubblico; in seguito al parere provinciale la norma delle aree a verde pubblico è stata integrata con il divieto di realizzare costruzioni o opere fuori terra (art. 46, comma 6).

Sulla scorta delle considerazioni sopra esposte si ritiene che la proposta di piano relativa alle varianti n. 5 e n. 6 sia la più corretta e funzionale rispetto ad eventuali ipotesi alternative.

AREE GRAVATE DA VINCOLO DI USO CIVICO

La Variante non interessa aree comunali soggette alla disciplina degli usi civici.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per *l'analisi di coerenza esterna* si è fatto riferimento alle indagini territoriali sviluppate all'interno del Documento preliminare del PTC e riprese nei diversi piani stralcio del P.T.C. approvati e adottati, basata sull'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio); le previsioni di variante sono state altresì incrociate e valutate alla luce dei principi generali del P.U.P. (identità, sostenibilità, integrazione e competitività).

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Il Documento Preliminare del PTC della Vallagarina individua le priorità e le azioni da adottare negli atti di pianificazione territoriale nell'ottica di orientare la programmazione verso scenari di sviluppo sostenibile. In particolare il nuovo potenziamento stradale con eventuale tratto ciclo-pedonale previsto dalla variante n.2 risulta coerente con l'obiettivo di:

- **Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali** (ferrovia, autostrada, strade statali,

*provinciali, etc.) esistenti e già pianificate al fine di migliorare l'inter-modalità, l'accessibilità territoriale, il sistema dei parcheggi e garantire alternative valide di trasporto privato, sia lungo l'asse nord-sud della Vallagarina sia verso l'Alto Garda e le valli secondarie. **Priorità dovrà essere data agli interventi puntuali di ri-funzionalizzazione della viabilità esistente attraverso soluzioni che minimizzino gli impatti territoriali;***

ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è generalmente finalizzata a confrontare gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale esplicitati o estrapolabili dal vigente piano regolatore e le relative previsioni (azioni), al fine di evidenziare la rispondenza delle stesse rispetto agli obiettivi.

In considerazione dei modesti e specifici contenuti della presente variante per opere pubbliche, l'analisi è stata applicata anche ad alcuni indicatori quantitativi senza soglia (privi di standard legislativi di riferimento), che sono stati valutati sulla base di criteri, quali ad esempio il consumo di suolo agricolo o l'efficienza del sistema delle infrastrutture ed anticipati nel precedente titolo "LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E ASPETTI METODOLOGICI".

SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Variante per OO.PP., non innescano particolari effetti o relazioni contestuali tali da costituire, anche in prospettiva, il **raggiungimento di soglie critiche**. I contenuti della **variante risultano essere infatti coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale** in relazione alla vision del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree montane, mantenimento delle popolazioni a salvaguardia e presidio del territorio, etc.), nonché con gli stralci tematici del Piano Territoriale di Comunità.

Le verifiche effettuate tramite il SIAT **non hanno evidenziato sostanziali interferenze** con quanto indicato dal Piano Urbanistico Provinciale, dalla Carta del Paesaggio e dalla Rete Natura 2000 e, laddove si sono prefigurate criticità, come nel caso della carta di sintesi della pericolosità, si è proceduto alla predisposizione di uno specifico studio di compatibilità che individua le azioni da adottare al fine dell'eliminazione/riduzione del rischio.

Legenda Tabella 2

VALUTAZIONE OBIETTIVI E STRATEGIE		VALUTAZIONE AZIONI DI PIANO	
VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)	P (impatto positivo)	M (indeterminatezza media)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)	PN (impatti positivi e negativi)	A (indeterminatezza alta)

Tabella 2

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
INFRASTRUTTURE	1	P	B	P	M
	2	P	B	P	M
	3	P	B	P	M
	4	P	B	P	M
	5	P	B	P	M
	6	P	B	P	M
	7	P	B	P	M
NORME		P	B	P	M

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche emerge la presente variante per opere pubbliche al Piano regolatore di Besenello è **coerente** con gli indirizzi strategici del PUP e del PTC, che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile volto al miglioramento delle dotazioni territoriali.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese si può infatti affermare che, dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla presente variante al P.R.G. per opere pubbliche **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente.**

***IL SOSTITUTO DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TECNICO-URBANISTICO***

arch. Andrea Piccioni